

## IL PUNTO

# Questa legislatura, nata male, sta finendo fin troppo tardi

**Ma Gentiloni  
almeno non  
ha fatto danni**

DI SERGIO SOAVE

**I**l mandato del governo **Gentiloni** sta per scadere. Non era un mandato particolarmente impegnativo, visto che consisteva semplicemente nel far passare il tempo, che naturalmente passa comunque. Una legislatura nata senza maggioranza era stata salvata dall'impegno a trasformarla in legislatura costituente, ma questo mandato escogitato da **Giorgio Napolitano** si è infranto sugli scogli del referendum.

**A quel punto non c'era più** alcuna ragione per tenere in piedi una legislatura improduttiva, ma il pasticcio delle due leggi elettorali scaturite dal taglia e incolla della Consulta ha spinto a una proroga, nella speranza di varare un meccanismo di voto un po' meno contraddittorio. Quando questa riforma sarà varata, o quando sarà chiaro che non si può varare, la funzione temporeggiatrice di Gentiloni si sarà esaurita.

**D'altra parte è difficile** che l'alleanza tra Pd e cespugli fuorusciti dal centrodestra possa reggere, visto che gli interessi elettorali dei due contraenti, il Pd che punta a una correzione maggioritaria e i seguaci di **Angelino Alfano** che hanno bisogno di un proporzionale purissimo e senza sbarramenti ostativi, sono e resteranno divergenti.

**Paolo Gentiloni, per il suo stile personale e la com-**

petenza soprattutto in campo internazionale, gestisce con dignità la sua funzione, ma non può fare miracoli. Se va bene, riuscirà a sistemare alcune riforme incomplete, come quelle della scuola e della pubblica amministrazione, può cercare di inserirsi nel nuovo patto franco-tedesco e schivare i fulmini rigoristi di Bruxelles.

**Un governo che non fa danni**, nella situazione di confusione, di rissa scandalistica, di campagne mediatico-giudiziarie ininterrotte, è già molto e per questo Gentiloni merita un elogio e un commiato onorevole. Quando, dopo le elezioni amministrative parziali di giugno, sarà chiaro se ci sarà o no un'intesa sulla nuova legge elettorale, il suo governo sarà privo di qualsiasi spinta propulsiva. Ci racconteranno che cade per complessi giochi di potere, per una manovra combinata tra **Matteo Renzi** e **Silvio Berlusconi**, ma la verità è che è ora di prendere atto che la legislatura nata male finisce fin troppo tardi.

Forse per passare a una ancora più complicata, come vaticinano tutte le proiezioni demoscopiche.

**Gli Italiani non sanno bene** quello che vogliono, ma lo vogliono ora e subito: avranno altre fasi di confusione e di tendenziale ingovernabilità, di indignazione impotente e di conservatorismo travestito da innovazione. Solo dall'esterno verranno stimoli o imposizioni di cambiamento, a danno di una sovranità nazionale che ha senso solo se riconosce e gestisce l'interdipendenza invece di sognare ridicole autarchie. Ma è proprio una novità?

© Riproduzione riservata

